Anno XXXVII — Sabato 25 Luglio 1903 — …nto corrente con la posta — N. 176

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

…in inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Governo clericale!

Ma non c'è nessun dubbio. Leggete i giornali dei socialisti e di quei gruppi democratici, che sono al servizio dei sovversivi, a proposito del contegno del Governo per la morte di Leone XIII e troverete che l'on. Zanardelli ha piegato il ginocchio di fronte al Vaticano, s'è prosternato al camerlengo, ha abbassato, avvilito lo Stato italiano. E perchè? Perchè non doveva far rispetttare la legge sulle guarentigie, non doveva telegrafare ai prefetti di assistere, *qualora invitati*, alle funzioni in suffragio del Papa defunto.

Sono gli squilibrati della politica che parlano così Sono coloro che vogliono il dominio della Ragione, come volevano i francesi del 1793, quando portarono in giro per Parigi quella baldracca, chiamandola Dea Ragione; e credevano d'aver abolito Iddio e di poter vivere senza una fede! Poi venne il militarismo, il legittimismo, la reazione più sconcia; perchè lo Stato che non ha un vero organismo liberale è come un malato, soggetto a frequenti crisi.

Ed è appunto, perchè segue il pensiero liberale che l'on. Zanardelli opera oggi da vero uomo di Governo, garantendo la libertà e la sicurezza del conclave e concedendo alla memoria del defunto pontefice quelle solenni onoranze che sono dovute ad un uomo così insigne, al Capo della più vasta Chiesa del mondo, che ha sede in Roma, capitale della nostra nazione.

L'on. Zanardelli non avrebbe potuto seguire una politica diversa, senza venire meno ai principii liberali, che sono il fondamento della nostra monarchia. E il poter fare serenamente una tale politica prova che il nuovo Stato italiano, poggiante ormai su basi incrollabili, svolge la missione che gli assegnarono, apostoli vindici e profeti, i grandi padri della patria.

Il nostro Re a Parigi

Telegrafano da Parigi, 24:

Il *Petit Journal* pubblica che i preparativi per l'appartamento reale riserbato al Re Vitorio Emanuele, al primo piano degli affari esteri, sono stati completamente terminati ieri.

Alla descrizione che è già stata data da tutti i giornali non vi ha nulla da mutare.

Nelle diverse sale si è soltanto collocata qualche sedia venuta da Versailles e che già aveva composta il mobilio della palazzina riservata ai Sovrani, che poi non vennero durante la grande Esposizione.

Oggi, tutto è pronto per ricevere il Re e fors'anco la Regina d'Italia, giacchè l'avvenimento (quale?) atteso alla Corte di Roma, dovendo prodursi fra qualche settimana potrebbe anche darsi che la Sovrana accompagnasse Vittorio Emanuele in ottobre o novembre a Parigi.

IN SEDE VACANTE

La visita alla salma — La folla aumenta

Telegrano da Roma 24:

Stamane il concorso nella basilica per visitare la salma del defunto pontefice è stato molto maggiore che nel pomeriggio di ieri. E' venuta molta gente anche dai castelli romani.

Per evitare incidenti è stato impedito l'ingresso alle donne con bambini. La temperatura, benchè alta, non è così insopportabile come ieri. Stamane il dott. Lapponi visitò la salma e constatò che le sue condizioni di conservazione permettono che resti esposta anche domani. Non verrà dunque messa nella cassa stamane come era stato stabilito. Il dott. Lapponi fece ingrandire il letto funebre e mettere degli strati di ghiaccio sotto il materasso per meglio conservare il cadavere. Si bruciano aromi per togliere l'odore penetrante che emana dalla salma.

I novendiali

Con lo stesso cerimoniale di ieri è stato celebrato stamane, nella cappella del coro, il secondo dei funerali novendiali. Funerali per il defunto papa furono celebrati anche oggi nelle altre chiese di Roma.

Nella Chiesa del Sudario

Stamane nella chiesa del Sudario di proprietà della Casa reale, il cappellano di Corte mons. Lanza celebrò una solenne messa funebre per Leone XIII. Assistevano vari impiegati della Casa reale.

Rampolla perde terreno

Parigi, 24: — Il *New York Herald* ha da Roma: Il cardinale Gibbons è alla testa di un gruppo di cardinali i quali non lasciano nulla d'intentato per impedire un'elezione di Rampolla. Questo gruppo vuol dare la tiara a un candidato che assicuri di non continuare la politica di Leone XIII. Le probabilità di Rampolla di essere eletto dal conclave vanno scemando a vista d'occhio.

Un predicatore americano che ingiuria l'Italia

Santiago (Cile), 24. — (*Reuter*). Ieri l'altro fu celebrato qui un ufficio divino per Leone XIII cui assistette anche il corpo diplomatico. L'inviato italiano per alcune frasi del predicatore abbandonò la chiesa in segno di protesta.

Il testamento di Leone XIII

Ci scrivono da Roma, 24:

Come avrete appreso dai telegrammi il testamento di Leone XIII è stato aperto e letto nella prima Congregazione tenutasi la mattina di martedì 21 corrente.

Il testamento consta di 36 fogli di scrittura assai nitida di pugno del Pontefice salvo qualche brano aggiunto. I primi fogli sono occupati da consigli che il Papa dà agli esecutori testamentari (cardinali Rampolla, Mocenni e Cretoni) sul modo di continuare la politica religiosa da lui iniziata, da ammonimenti morali e da dichiarazioni di carattere politico-religioso.

Quindi sono enumerate tutte le sostanze che Leone possedeva specialmente quelle pervenutegli dall'ultimo giubileo e che per quanto riguarda danaro, sono tutte chiuse nella cassaforte che era nella sua stanza e di cui il Pontefice all'inizio della malattia aveva distribuito le chiavi fra varie persone.

Il testamento dispone quindi per la sepoltura che fissa nella Basilica di S. Giovanni.

Infine Leone lascia tutto quanto ha avuto e come Papa e come privato al futuro Papa, a servizio della Chiesa compresi i doni che si potevano credere inviati alla sua persona, di un valore considerevole.

Ai nepoti all'infuori di un ricordo ad arbitrio degli esecutori testamentari, non lascia altro.

Un ricordo è lasciato ai valorosi medici che curarono il Sommo Pontefice.

Guerra fra Giappone e Russia?

SQUADRE PRONTE AD ATTACCARSI

Telegrafano da Londra, 24:

Il *Daily Mail* ha da Tokio: Il Giappone fa grandi preparativi in vista di una guerra eventuale con la Russia.

Le squadre russa e Giapponese si trovano dinanzi a Vladivostock pronte ad attaccarsi.

Un altro scandalo principesco

LA PRINCIPESSA CAROLINA FUGGE IN SVIZZERA

Tel. da Parigi, 24:

I giornali si occupano di un nuovo scandalo accaduto in una Corte tedesca, in quella della Sassonia Weimar.

Come è noto due mesi e mezzo fa il granduca Guglielmo Ernesto di Sassonia Weimar, sposava la principessa Carolina figlia del principe Enrico di Reuss.

Dopo aver fatto come ogni buon borghese il tradizionale viaggio di nozze ed assaporate le dolcezze della luna di miele, gli sposi ritornarono mentre venivano annunciate delle feste popolari in loro onore.

Ma qualche giorno poi la principessa Carolina lasciava improvvisamente la Corte rifugiandosi in Svizzera.

Non sono note ancora con precisione quali siano le cause della fuga.

Si ritiene però siano alquanto simili e quelle che producevano malcontento alla principessa Luigi di Dresda, cioè l'intromissione di vecchie dame che volevano regolare ogni atto della giovine principessa, rendendo la sua vita una vera schiavutù.

Ad ogni modo mentre alcuni affermano che il granduca consorte si sarebbe recato ad accompagnare la consorte in Svizzera mostrando così di assumere la parte della sposa, altri dicono che egli si sia recato in Svizzera solo, a cercare la moglie.

E' da notarsi che alle nozze assistette pure l'Imperatore Guglielmo.

SPAVENTOSO URAGANO

in America

New York, 24. — Si ha da Patterson (New Yersey) essersi ivi scatenato un violentissimo uragano.

Si hanno a deplorare quattro morti e 150 feriti di cui 50 gravemente. Temesi però il numero dei morti sia molto maggiore. Danni materiali incalcolabili.

Ferdinando abbandona la Bulgaria

Vienna 24. — Secondo alcuni giornali viennesi il principe di Bulgaria avrebbe lasciato Sofia partendo per l'estero causa la situazione criticissima del paese.

Il giornale di Belgrado la *Stampa* confermava la partenza e aggiungeva che il Principe Ferdinando aveva abbandonato la Bulgaria forse per sempre.

Invece telegrammi posteriori assicurano che il Principe si è recato, come fa ogni anno a Coburgo, per l'anniversario della morte del padre.

UNA DISASTROSA MARCIA IN AUSTRIA

Neve soldati morti d'insolazione

Vienna 24. — Il *Deutsches Volksblatt* dice che, l'altra mattina, durante una marcia delle truppe del 12 fanteria, di stanza a Trebinio, sotto il comando del colonnello Török, 9 soldati morirono d'insolazione e 60 ammalarono gravemente. Si marciava con una temperatura di 40 gr. C. Il giornale invoca una severa inchiesta.

Il Podestà di Trieste

finalmente confermato

Ci scrivono da Trieste, 24:

Sapete che qui regnava vivo malumore per il ritardo frapposto dal Governo di Vienna alla conferma della nomina del podestà di Trieste, l'egregio avvocato Sandrinelli.

Si diceva da tutti che si trattava di un dispetto deplorevole verso il Capo del Municipio e verso la cittadinanza triestina.

Finalmente oggi un consigliere della Luogotenenza si recò al Municipio a comunicare all'on. Venezian, primo vicepresidente del Consiglio, che l'Imperatore ha confermato l'elezione dell'avvocato Scipione Sandrinelli a Podestà di Trieste.

Perciò la seduta del Consiglio, indetta per questa sera, fu sospesa, volendo il primo vicepresidente avvenga prima la seduta d'insediamento del Podestà. Questa seduta si terrà probabilmente lunedì prossimo.

Asterischi e Parentesi

Nomi e.... nomi.

Curiosa! Una volta gli uomini tenevano anche nei nomi a farsi piccini, adesso invece tendono a parer grandi. Prima, quelli che facevano parlar di sè le gazzette, si chiamavano *Rossini* e *Mazzini*, adesso si chiamano *Rossoni e Mazzoni*.

Rossoni, *Mazzoni* e *Lapponi*: se non vi impone questa triade di nomi non so che cosa mai vi imponga. Pare quel seguito di *oni* una ostentazione di capacità e di forza, e invece i tre medici — lo dicono tutti — sono tre brave persone che non sono mai state smaniose di celebrità.

Comunque, è certo che ci sono nomi e cognomi fortunati e disgraziati, e che talvolta la sorte di una persona è determinata dal suo nome stesso. Guardate sulla scena, per esempio. Io credo che non ci siano che due Ermete nel mondo, e specialmente nel mondo dell'arte; ebbene, tocca quel nome ai due più celebri attori della nostra scena: Ermete Novelli e Ermete Zacconi. Invece a volte, si può giurare, certi nomi hanno impedito delle scritture, delle combinazioni di affari, delle formazioni di Ditte. Gioachino Fagioli fu un buon attore comico: eppure, si potrebbe giurare, a nessun patto Francesco Pasta l'avrebbe voluto socio. Come si può concepire una ditta che cantasse a questo modo: Compagnia Pasta e Fagioli? Il buon Maccheroni fu amministratore di Novelli: non credo che avrebbe potuto essere di Pasta.

**

— Continua.

Fra i cognomi più fortunati tra noi bisogna citare quelli.... di colore: Gustavo *Bianchi*, Ernesto *Rossi*, Giuseppe *Verdi*, Francesco *Azzurri*....

E invece! Per esempio, quando una povera signora vuol diventare attrice drammatica ha un bel combattere se si chiama Clarice, aggravata di Tartufari.

Ci sono, insomma, dei nomi che vi inspirano istintivamente simpatia, e degli altri che vi incutono terrore, o, per lo meno, diffidenza. In Sardegna c'era un tale, la cui madre, signora Porcu, aveva sposato un cugino, signor Porcu. Ora, dico io come non provare un senso di diffidenza quando uno vi si presenta come doppiamente Porcu?

E' stato detto, da un filosofo greco, che una bella faccia val meglio di cento lettere di raccomandazione, ma un bel nome val quasi altrettanto. In molti casi, prima sapete il nome di una persona e poi ne vedete la faccia, e se il nome è brutto, allora la persona ne corre *un guaio*.

Quando uno, per esempio, si chiama Arborio di Sant'Elia, ha già fatto metà della sua fortuna prima di nascere; quando uno invece si chiama Vincenzo Troya, deve lottare un pezzo prima di imporsi nel mondo.

E ci sono dei nomi predestinati al successo in una o in un'altra professione. Per esempio, in teatro riescono i nomi... di animalisti: Giacinto Gallina, Roberto Bracco, A. G. Cagna, ma chi si chiama, Fischi, Fiaschi, Fischetti (e ce ne sono tanti), difficilmente tenterebbe con fortuna le vie del teatro.

**

— Le belle parole.

Sapete voi con quanti nomi si può specificare in italiano il frutto pecuniario del lavoro? *Salario* dei giornalisti, *mercede* degli operai, *paga* dei servi, *stipendio* degli impiegati, *prelevamento* dei pa-

Lo spettacolo lirico

AL TEATRO SOCIALE

Per tutti gli studiosi di storia, l'Illica si presenta con incompatibile presunzione per questo fatto di aver voluto dare il quadro d'un periodo agitato, di preparazione alla riscossa d'un intera nazione, volendo di troppe cose rilevare l'essenza e movendo i personaggi sacri alle *alte idealità* dei popoli sulle tavole auguste del palcoscenico, e di necessità in povera azione. E perciò la seria accusa di aver falsata la verità storica di ricostruzione di quel che era l'ambiente difficilissimo di quel tempo, e profanata la grandiosità semplice dei suoi eroi, che anzichè eroi della storia sono riusciti silhouttes d'operetta. E questa accusa è logica e naturale, inerente alla natura e portata del melodramma, che stringe il librettista in angusti confini delle esigenze sceniche, per quanto un periodo storico eroico lo impressioni. Di questo egli deve scegliere le linee strettamente necessarie per l'ossatura della tragedia, e lasciare agli storici la ricerca della verità storica e la narrazione dettagliata delle evoluzioni, e rivoluzioni convulsive dei popoli, alla leggenda ideale ed alla poesia le gesta dei loro eroi immortali. La rievocazione di questi poi sul palcoscenico, è sempre un impicciolimento quasi grottesco delle nobili e grandi figure e procura una sensazione penosa, come sarebbe per noi il vedere in un dramma apparire, Mazzini, Vittorio Emanuele, Garibaldi e come nell'*Andrea Chenièr* il vedere i giganti della Rivoluzione francese truccati dalle comparse. Ma tutto ciò però non vuol dire che il libretto della *Germania* sia cattivo, sia un lavoro mancato, privo d'interesse, scenicamente infelice. No davvero, neppure lontanamente questo abbiamo voluto dire. Solo per diligenza di analisi e per far rilevare le enormi difficoltà che il Franchetti seppe vincere colla sua musica splendidamente coloritrice, che ottenne tanto successo, abbiamo accennato a questi difetti, non già per non riconoscere i grandi pregi che invece ha il libretto che superano di gran lunga le mende e che è certo una delle migliori concezioni dell'Illica. Ed invero il generoso patriottismo, la tela vasta a grandi linee della sintesi storica, avvince lo spettatore; l'azione rapida è svolta e sceneggiata con maestria, resa in bella forma poetica e la passione compatibilmente con la sopraffazione della grandiosità storica e scolpita a tratti brevi ed efficaci.: ma sopratutto, quello che più importa date le tendenze e la gagliardia del musicista, vi è grande varietà di quadri d'immancabile effetto scenico e largamente descrittivo, quali l'operosità degli studenti, l'arresto di Palm, l'addio commovente di Iane, la tranquillità idilliaca della Foresta Nera, lo sposalizio di Riche, la sua fuga, l'uragano, il Tugendbund, la condanna e la grazia di Iebel, il duello e l'apparizione della novella Tusnelda e finalmente il lugubre campo di morte della piana di Lipsia, tutti susseguentesi con effetto suggestivo, crescente, impressionante, da fornire al Franchetti largo campo da sfogare tutta la sua eletta ispirazione, d'adoperare tutti i colori della sua splendida tavolozza.

L'opera non ha preludio, ed il prologo si svolge nei dintorni di Norimberga, presso un molino ove gli studenti con a capo Carlo Worms, studente anziano, cammuffati da mugnai, nascondono nei sacchi gli opuscoli che si stampano o con un torchio nel molino, o che vengono loro inviati d'ogni parte della Germania da poeti e filosofi di grido. Nel molino è nascosto G. F. Palm pubblicista ricercato dalla polizia, che su denuncia di Iebel fanciullo viene scoperto, arrestato e tra la commozione degli amici, impotenti a salvarlo, strappato dalle braccia della moglie e dei figli, condotte a morte.

L'episodio passionale è appena abbozzato. Worms ha tradita Riche spinto da irresistibile impeto carnale, Riche promessa sposa di Federico Loewe che ama quanto odia Worms. Questi s'impone alla fanciulla e la obbliga a tutto tacere al sopraggiungente fidanzato. Musicalmente l'ambiente teutonico è dato dall'ingegnoso impiego di parecchi temi popolari tedeschi più in voga, come quello del Weihelied « Allesschweige » della canzone a due voci tra il fanciullo Iebel e la mendicante Lene; « So viel Stern'am Himmel stehen » del canto gogliardico; del tema eroico del « Tugendbund » ed infine dalla Wilde Iagd (caccia selvaggia) di Lützow, musicata da C. M. Weber. Motivo quest'ultimo che ispira poi per tutta l'opera a quei giovani studenti l'eroismo e l'infiamma di tanto ardore nelle battaglie per la libertà della patria. Il prologo dopo l'emozionante scena tra Riche e Worms ed il melodico arioso di Federico, dopo lo scoppio del canto patriottico finisce colla commovente scena in cui la fanciuletta Iane ripetendo la prima strofa della « Wilde Iagel » dà l'ultimo addio a Palm; episodio riboccante di poesia mesta e dolcissima. Il primo quadro si svolge nella foresta nera ed in una rozza casa di boscaiuolo, dove Federico Loewe dopo la sventurata campagna dell'1-06 s'è rifugiato.

E' aprile: salgono pel cielo i grati effluvi della primavera, Federico sta per isposare Ricke che sebbene triste, pure è confortata dalla speranza che Worms il maledetto, scomparso da molto tempo, sia perito nella battaglia di Saafeld. La cerimonia si compie, già gli sposi restano soli, già Riche mesta, poi commossa dalle dolci parole di Federico, spera e s'abbandona inebbriata alla felicità dell'amore... quando ad un tratto dalla selva comparisce Worms pallido, scarno, ferito, che alla vista di Riche sposa a Federico, allibisce, vacilla; questa lo guarda implacabile, ed esso fugge, fugge verso Koenigsberg ove l'attende il Tugendbund, dando però a Federico l'invito di recarsi egli pure quale uno dei capi, e seguito da lui per indicargli il sentiero della foresta.

Riche rimasta sola, è in preda alla disperazione: ora che sa vivo Worms,

droni, *competenze* o *compenso* degli avvocati e dei medici, *decime* del clero, *tagliandi* dei capitalisti, *dividendi* degli azionisti, *gettoni* degli amministratori, *premio* degli agenti di assicurazione, *soldo* dei soldati, *trattamento* dei funzionari, *indennità* dei deputati, *lista civile* dei capi dello Stato.

**

Il pensiero.

I giornalisti sono le api della storia universale. *Leone XIII.*

**

Per finire.

— L'aria è sana in questo villaggio?

— Certo. Si diventa centenari in pochissimo tempo.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Per la morte di Leone XIII

Ci scrivono in data 24:

Solenni riuscirono stamane le onoranze funebri nel nostro Duomo in suffragio di Leone XIII. La chiesa era tutta parata a lutto, e nel mezzo si ergeva, con bellissimo effetto, il catafalco, sormontato da ricco baldacchino. Sul davanti un somigliantissimo ritratto ad olio del defunto Pontefice racchiuso in una antica e veramente artistica cornice. Fiori e piante a profusione.

Intervennero, invitati, il prosindaco cav. Marin; il R. Pretore dott. Paglierini; gli assessori: cav. Peloso-Gaspari, Giacometti, Durigatto, Donati, Faggiani; i consiglieri: avv. Morossi, cav. Gaspari, Samuelli, Martin, Costantini, Penzo, Ballarin, Picotti, Rossetti; il brigadiere dei carabinieri Tarditto; il personale giudiziario; il cav. Morossi e la signora Noemi Biaggini-Gaspari, della Commissione scolastica; il signor Sbrugnera per la fabbriceria; i membri della Congregazione di carità: Orlandi, Penzo, Grandis, Martinis, Paolini, Bert, e molte signore.

La chiesa era affollata di popolo ed il ed il servizio d'onore era fatto dai pompieri. Dopo la messa Mons. Tell, lesse un appropriato discorso, esaltando la mente, le opere e le virtù dell'augusto defunto.

Durante la mesta funzione, quasi tutti i negozi simasero chiusi, malgrado che qnalche pigmeo facesse propaganda contraria, ottenendo la...... commiserazione della generalità.

DA CIVIDALE

Consiglio comunale — Messa per il Papa

Ci scrivono in data 24:

Stasera alle ore 5 pom. il nostro Consiglio comunale tenne seduta e prese varie importanti deliberazioni di cui vi riferirò nel prossimo numero.

**

Stamane nel nostro Duomo ebbe luogo l'annunciata messa funebre in suffragio del Papa. L'orchestra diretta dal maestro di cappella don V. Zuliani, era composta di 11 strumenti a corda (fra cui primo violino il m. Bertossi).

La musica del maestro Arrigo piacque assai; sotto il coro suonava la banda cittadina.

La cerimonia ha avuto la massima solennità e vi assistettero le autorità civili e militari del paese, nonchè i più cospicui cittadini ed una turba di fedeli.

Da MERETTO DI TOMBA

Una grave disgrazia a Pantianicco

UN VECCHIO UCCISO DA UN TORO

Ci scrivono in data 24:

Ieri sera una gravissima disgrazia avvenuta a Pantianicco, ha turbato la quiete abituale di questi dintorni, destando la più profonda impressione.

Un ragazzo conduceva ad abbeverare un toro e siccome la bestia camminava troppo lentamente la sferzò.

Il toro diede un violento balzo togliendo di mano la fune al ragazzo e si diede di corsa verso il paese.

Incontrato un vecchio d'anni 84, sordo lo atterrò ed il disgraziato cadde malamente.

Il medico dott. Ferrari, curò l'infelice, che aveva riportato una grave ferita alla fronte, ma durante la notte per sopravvenuta commozione cerebrale il povero vecchio cessò di vivere.

Da POZZUOLO del FRIULI

Un paese di 2000 abitanti senz'acqua in pieno estate

Ci scrivono in data 24:

Un fatto assai strano e che può ben dirsi una prova della saggezza amministrativa di certi rettori della cosa pubblica, si verifica qui da troppo lungo tempo.

L'autorità comunale ha deciso tempo fa di applicare una pompa aspirante al pozzo del paese e ciò deliberò senza prendere prima alcun provvedimento precauzionale in modo che gli abitanti non avessero a restar senz'acqua potabile.

Si credeva che il lavoro dovesse durare tre o quattro giorni al più, ma sì! Sono già trascorsi quindici giorni e siamo ancora molto indietro.

Così intanto, gli abitanti di Pozzuolo in piena estate non possono attingere al pozzo e bevono acqua del Ledra o dei ruscelli, con quanto vantaggio dell'igiene e della salute pubblica ognuno può immaginare!

Non era meglio lasciar il pozzo come era prima, se non si doveva prima pensare a provvedere d'acqua la popolazione durante i lavori?

Da TARCENTO

L'incendio di Montegnacco

Nei casali di Montegnacco, comune di Cassacco alle quattro pomeridiane di oggi si sviluppò un incendio nella casa abitata da Venturini G. B.; mercè il pronto accorrere dei famigliari e dei vicini il fuoco fu in breve domato.

DALLA CARNIA

Il tram elettrico

fra Stazione della Carnia e Tolmezzo

Ci scrivono in data 24:

Nella riunione tenutasi dal Comitato promotore e dagli ingegneri progettisti fu concretata definitivamente la costruzione di una tramvia elettrica che unisca la stazione della Carnia con Tolmezzo.

Si stanno ora facendo le pratiche con una Impresa di Milano che si assuma l'inizio immediato dei lavori, in modo che questo bellissimo e importante progetto sia in breve un fatto compiuto.

Di questa iniziativa utilissima e che tanti vantaggi recherà alla Carnia sono autori parecchi capitalisti di questa attiva ed intraprendente parte del Friuli.

S. E. Niccolini ad Arta

Nella seconda metà di Settembre, S. E. Niccolini, sottosegretario ai Lavori Pubblici, dimorerà per qualche tempo in Carnia e precisamente ad Arta.

Per i braccianti che pensano di andare a Panama

Togliamo dal *Piccolo* questa lettera da Vienna che può essere istruttiva anche per i braccianti friulani che intendessero d'andare ai lavori del Canale di Panama:

Ora che si stanno riprendendo i lavori per il canale di Panama, si prevede che gli imprenditori tenteranno di assumere nuovamente degli sterratori specialmente dal Trentino, dal quale paese emigrarono già migliaia di operai allorchè si intrapresero i lavori per la grande ferrovia venezuelana. Il consolato a.-u. a Caracas avverte però gli operai che le condizioni di lavoro sono ancora peggiori che non fossero quelle della ferrovia di cui si può dire che ogni traversina costò la vita di un uomo, tanta era la mortalità fra gli operai.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Luglio ore 8 Termometro 17.5
Minima aperto notte 13.5 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento N.E
Pressione: crescente Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 24.5 Minima 17 6
Media 19.870 acqua caduta mm. 11.5

Sulla pontebbana

La Direzione generale della Rete Adriatica, accogliendo la domanda della Camera, ha istituito, in via d'esperimento, biglietti di andata e ritorno fra le stazioni da Venzone a Chiusaforte e viceversa.

UN' ULTIMA PAROLA

circa la municipalizz. della luce elettrica

Arrivati al termine dei nostri studii circa la convenienza che ha il Comune di Udine di far suo l'impianto di energia elettrica qui esistente, per servirsene nell'illuminazione pubblica e per distribuire la luce ai privati, crediamo di dover dire un'ultima parola per rassicurare i dubbiosi, i quali temono che la nostra proposta sia un'adesione non opportuna alle idee dei socialisti e che, dopo di aver indotto il Municipio a farsi produttore della luce, non si possa più ragionevolmente opporsi alla municipalizzazione dei forni da pane, delle macellerie, delle farmacie e così via.

E prima di tutto dobbiamo notare che si tratta di casi totalmente diversi; poichè i prezzi elevati, a cui dai piccoli consumatori si deve pagare la luce prodotta da un' Impresa privata, dipendono dal fatto che in siffatta industria la concorrenza è resa quasi impossibile dalla grandiosità dell'impianto, che richiede l'impiego di forti capitali; mentre invece i prezzi elevati talora raggiunti dal pane, e da altri generi di largo consumo, dipendono dalla moltiplicità degli esercenti, dalla facilità di aprire nuovi spacci anche con capitali esigui, e dalla produzione assai limitata di ciascun esercente.

Nel primo caso la grande industria trionfa; ma il vantaggio ne vien risentito in via principale dagli speculatori, e poscia anche dai forti consumatori, se il Municipio non può intervenire a stabilire prezzi uniformi per tutti quanti.

Nel secondo caso è la piccola industria che, per ragioni speciali che non è adesso il momento di esporre, mantiene il suo posto, e può, in determinate circostanze, riuscir vittoriosa della grande, anche se questa viene esercitata dal Municipio.

Anche i fautori più convinti della municipalizzazione dei pubblici servizii dichiarano che si tratta di un problema molto complesso da esaminare attentamente caso per caso, perchè la riuscita dipende da un cumulo di condizioni favorevoli, che non si verificano se non in determinate circostanze di tempo e di luogo.

Se gli studii fatti ci hanno condotto alla conclusione che il Comune di Udine ha tutta la convenienza di municipalizzare, alla scadenza del contratto attuale, l'impianto della luce elettrica, non crediamo d'altra parte che sarebbe prudente procedere fino da questo momento, come da qualcuno è stato consigliato, all'istituzione di forni municipali per la produzione del pane da vendersi ai privati.

Del resto non deve riuscir nuovo ai lettori di questo giornale il concetto del Comune moderno, che esplica la sua azione in un campo più vasto che non abbia potuto farlo nei tempi della servitù straniera.

Prima ancora che qui si cominciasse a parlare di *collettivismo*, il Comune veniva dal fondatore di questo giornale considerato come un anello di congiunzione fra la famiglia e lo Stato, un ente che doveva provvedere gradatamente a tutti i bisogni comuni di un gruppo di popolazione, passando da ciò che è strettamente necessario a ciò che è comodo ed utile, ed anche a ciò che serve di semplice abbellimento.

Il popolo, egli diceva, troverà così motivo d'interessarsi maggiormente alla cosa pubblica, ed anche i più poveri, non sentiranno tanto il peso della loro povertà, se comprenderanno che anche essi qualcosa posseggono in ciò che è del Comune e che serve a tutti.

La corrente delle nuove idee che ogni qual tratto rapidamente si diffonde nella società civile, è stata sempre rassomigliata ad un grande fiume, contro al quale sarebbe vano opporre ostacoli per arrestare il deflusso delle sue acque; gioverà invece regolarne il corso e provvedere con opportuni ripari per modo da contenerlo nel suo letto; soltanto in questo modo si può ripromettersi che sieno feconde di bene quelle acque che, dilagando con corso disordinato, avrebbero prodotto immensi danni.

Lo stesso si può dire del *collettivismo*, che si potrà tanto più facilmente combattere nelle sue esagerazioni, in quanto si sia disposti ad ammettere che fino ad un certo punto le sue dottrine sono suscettibili di pratica attuazione.

O. Valussi

La lettera del sindaco

Il sindaco, signor Michele Perissini non è intervenuto ieri alla cerimonia in Duomo per le ragioni esposte in una lettera, della quale il *Gazzettino* di stamane pubblicava questi brani salienti:

« Tale invito avrei voluto accettare nel desiderio sincero di rendere onoranze solenni ai meriti eccezionali ed alle virtù insigni dell'illustre estinto capo della cristianità.

« Ma il significato che il mio intervento poteva ricevere dalla mia posizione di rappresentante dell'amministrazione del Comune m'ha indotto, dopo intesi i colleghi della Giunta, a declinarlo. »

Anzitutto notiamo che di questa lettera, come ci fu riferito stamane, non si ha notizia in Curia; probabilmente avrà avuto un disguido.

Poi osserviamo che il sindaco pur deferendo al parere dei colleghi della Giunta, ha voluto manifestare nettamente i suoi personali sentimenti. E fece bene.

Notizie dell'Esposizione

Per gli espositori

Si sollecitino i signori espositori a ritirare dalla Camera di Commercio la tessera di riconoscimento, la quale dà loro il diritto d'intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione.

Premi e medaglie

Il Consiglio comunale di Spilimbergo ha disposto la somma di L. 100, per l'acquisto di premi e medaglie per l'Esposizione.

Le scuole italiane all'Estero

Nel secondo Riparto (istruzione, educazione, ecc.) che viene allogato nel Liceo, figurerà la ricca e importante mostra delle Scuole italiane all'Estero.

Il Ministero degli Esteri ha mandato appositamente a Udine il cav. Vignola per ordinare questa mostra tanto interessante.

Per gli abbonati

Ricordiamo che i biglietti di abbonamento all'Esposizione si acquistano alla Camera di Commercio e presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini. Gli abbonati hanno diritto di assistere all'inaugurazione.

La commemorazione di Leone XIII in Seminario

Il discorso del prof. Ellero

L'ampia sala del seminario era ieri sera affollatissima da scelto uditorio. Molte signore e signorine. Erano presenti S. E. l'Arcivescovo con i M. Zucco e Fazzutti e tutti i canonici del Capitolo. Notati il Sindaco Perissini colla sua signora, il sostituto procuratore del Re Tescari, il com. Loschi ed il cav. Loschi.

Tutta la parte meridionale della sala è occupata dai professori e chierici del Seminario.

Della stampa sono rappresentati: Il *Giornale di Udine* — *Il Friuli* — *La Patria* — *Il Crociato* — Il *Giornale di Venezia.*

Sul palcoscenico addobbato a lutto a destra troneggia su un cavalletto circondato da piante sempre verdi il ritratto di Leone XIII; all'angolo opposto si trova il tavolo per l'oratore.

Il conferenziere Sac. prof. Ellero insegnate di Belle Lettere nel Seminario, dopo aver baciata la mano dell'Arcivescovo sale sul palcoscenico.

Con veloce ed elegante parola legge il discorso commemorativo che è una sintesi dotta, apologistica dell'opera di Leone XIII come Capo della cristianità, come uomo politico, come letterato.

Traccia minutamente la vita del pontificato intesa a ravvivare la fede ed a conciliare i dogmi della filosofia biblica col pensiero moderno.

Accenna all'azione politica del papa nelle relazioni cordiali che seppe tener con tutte le nazioni del mondo, anche con quelle ove non predomina la religione cattolica. E con profondo senso critico tratteggia l'azione di Leone nelle varie fasi della sua lunga vita pontificale e ne fa risaltare i successi. Ricorda la recente visita di Guglielmo II in Vaticano, ricorda la sua politica pacificatrice nella lotta intestina della Francia.

Papa Leone non fu solamente grande come uomo politico, continua l'oratore, egli pensò anche alla religione, anzi tutti i suoi atti sono ispirati al trionfo della fede. E accenna alle numerose encicliche, specie quelle riflettenti la questione sociale e si ferma a considerare l'ultima di queste *rerum novarum* nella nella quale Leone XIII si dimostrò veramente moderno e consono dei doveri della Chiesa per alleviare le pene del proletariato.

Se l'opera grandiosa di Leone non ottenne pieno successo, generalmente però fu rispettata esclama l'oratore e termina dicendo: Rammentiamo il povero morto.

Un caldo applauso accolse la chiusa del vigoroso discorso.

Banca Cooperativa Udinese

Domenica 26 luglio 1903 alle ore 10 avrà luogo l'Assemblea straordinaria di prima convocazione per la nomina di tre Consiglieri di amministrazione e la modifica di vari articoli dello Statuto.

Qualora per insufficienza del numero legale dei presenti andasse deserta, avrà luogo la seduta di seconda convocazione. Domenica 9 agosto 1903 ore dieci.

Tiro a Segno. Domani dalle ore 7 alle 9 e dalle 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

---

la vergogna, la sciagura, la viltà le appaiono giganti. Ella non può essere perdonata, non deve cercarlo, non deve mentire... e abbandona lo sposo, la casa nuziale, fugge nella selva disperata, mentre scoppia l'uragano. Federico ritorna, cerca la sposa, legge una lettera da lei lasciata, interroga la madre, la piccola Iane... indovina, comprende e giura vendicarsi.

Tutto questo quadro è di squisitissima fattura musicale per giusta proporzione di effetti e di coloriti, per la graziosissima scena delle boscaiuole che rispecchia la placida tranquillità della foresta, per il sapore classico della arietta di Iane, per il soave interludio orchestrale, per il duetto d'amore dolcemente idiliaco che è la pagina più passionale dell'opera, e per il bellissimo finale. Il secondo quadro ci trasporta nei sotterranei dove si unisce la Società segreta del Tugendbund; gli adepti mascherati sono in assemblea presieduta da Worms. Dopo una scena con episodi patriottici, Federico dapprima mascherato, si scopre e spirante odio e vendetta accusa Worms, lo chiama traditore, lo schiaffeggia, vuole che muoia non sul campo di battaglia, ma per sua mano. Worms accetta a malincuore e decide di lasciarsi uccidere; le spade sono nel pugno dei due rivali, già sta per scorrere il sangue, quando... ecco giungere una donna bellissima di forme che spinge innanzi un giovinetto, colme le braccia di gigli di campo.

E' la nuova Thusnelda. La sua apparizione fa correre un fremito di commozione in tutti, i due nemici gettano le spade inorriditi che racatta e pone loro di nuovo in mano il giovinetto. Ma quelle spade ora sono impugnate per un ideale santo e puro, i due nemici per l'amore, sono fratelli per la patria, e tutti gridano alla sua redenzione: Morire, morire per la Germania. Questa apparizione della *Donna* simbolica, è fatta a bella posta per una imponente chiusa coreografica, è troppo convenzionale, ma la musica è sempre potente e sempre degna del grande maestro e riesce a dare nobile aspetto e magnifica veste anche agli effetti più vieti e più comuni: è la chiusa marziale « *morir per la Germania* », sostenuta dalla perorazione orchestrale, sapientemente elaborata nella calda tonalità di *mi magg°.*, trascina all'entusiasmo. L'epilogo ha luogo sulla piana di Lipsia, dopo la gigantesca battaglia fatale alle armi napoleoniche. Tra le rovine, tra i cadaveri, nella sinistra pianura, Riche e Iebbel cercano Federico fra i morti. Lo ritrovano morente, ma con la forza ancora di domandare: di chi fu la vittoria?... della Germania! esclama Riche, e Federico riconoscendo la fanciulla e la sua innocenza, la benedice e la perdona. Sentendosi mancare, le indica Worms morto a pochi passi coll'asta della bandiera in pugno;

« Là cadde.. è là... Perdona
com' io gli perdonai!

S'ode da lontano un sordo rumore d'armi... apparisce sullo sfondo della scena Bonaparte che batte in ritirata col suo esercito, e Federico muore tra le braccia di Riche con la visione della patria libera. Quest'epilogo riempie l'anima di dolore e tristezza tanto la musica è suggestiva e commovente. E' preceduto da un intermezzo sinfonico descrivente la battaglia di Lipsia, e l'apparizione degli antichi eroi germanici, a contemplare la gloria nuova di quel popolo forte, ed è una concezione meravigliosa non solo per l'ispirazione poetica, per l'effetto suggestivo dei motivi, brevi prima, ferrei, poi larghi lugubri, poi maestosamente rumorosi, ma anche per l'equilibrio delle parti, per la ricchezza e varietà della polifonia, per la perfetta fusione dei suoni. Rende in modo magistrale il terribile quadro del campo di battaglia seminato di morti. S'inizia dopo poche battute col tema *della morte*, formato da lugubri accordi affidati alle tube; viene poi il tema, *della cavalcata degli eroi*, il quale poi, eseguito dagli archi si fonde con quello del *Tugendbund* sostenuto dai tromboni, mentre i cori interni inneggiano ai martiri caduti per la libertà della patria. La nota tetra e maestosa continua per tutto l'epilogo, in cui i lamenti dei feriti riprodotti in lontananza (dai cori a bocca chiusa) rendono ancora più terrificante l'aspetto della macabra scena. E la melodia straziante, or dolcissima e patetica è all'altezza del tragico momento, in particolar modo alla morte dell'amato eroe, come nella frase calda per effusione di dolore di Riche *Ah no, tu vivrai* come nella dolcissima preghiera di Federico: *Taci, quest'ora è pia.* L'opera termina con un poderoso scoppio di sonorità dell'orchestra che svolge i motivi di Napoleone, del Tugendbund e dell'amore di patria.

La *Germania* ottenne ovunque un successo pieno e sincero poichè Alberto Franchetti, che è senza dubbio uno dei più colti e dei più forti tra i giovani musicisti italiani, ha concepito un'opera complessa, veramente degna dei suoi precedenti e della sua bella fama; e non vi è dubbio che anche nella nostra città e sul nostro teatro incontrerà il favore del pubblico, che saprà apprezzare il merito della colorita musica del Franchetti ed applaudirà quest'ingegno vigoroso che ha saputo equilibrare il contenuto melodico italiano nella forma e nel concetto, sempre nobile ed efficace, con sì elevato senso di modernità sapiente, con sì ardita e superba polifonia orchestrale, che ascoltando questo lavoro ripetutamente, s'è in dubbio se più ammirare l'artista inspirato, o il musicista, che ha saputo elaborare la sua inspirazione con tutta la vigoria di una mente vasta e colta.

(Continua)

Il prezzo del pane

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione testè effettuatasi circa il prezzo del pane di I° qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s' indicano pure i prezzi accertati nell' ultima verificazione del marzo u. s.

Nell'occasione si ricorda ai fornai l'obbligo loro di indicare con appositi cartelli il prezzo del pane *tanto per ogni pezzo, come in ragione del peso* per kilogramma.

Città

Cognome e nome del fornaio	Prezzo giusta l'ult. accert.	Prezzo odiern. di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odiern. ragguagliato a 1 kilogram.
Barbetti-Pesante Paol.	45	60	1180	50
Cantoni Giuseppe	50	60	1220	49
Carnelutti Cainero A.	44	56	1230	45.5
Caucig Enrico	44	60	1320	45
Colussi Angelo	47	60	1190	50
Cooperativa ferroviar.	40	40	970	41
Cremese Giuseppe	47	56	1140	49
Cucchini Angelo	47	60	1140	52
Cucchini e Jogna	47	60	1160	51
Faelutti Antonio	45	60	1300	46
Furlani Gio. Battista	45	60	1250	48
Giuliani Ferdinando	46	60	1260	48
Lenisa Ottavio	43	56	1150	48.5
Lodolo Giuseppe	45	60	1300	46
Lucich Pietro	48	60	1220	49
Molin-Pradel Giacomo	50	60	1240	48
Passero-Morassi Ang.	44	56	1170	48
Peer Domenico	47	60	1250	48
Pittini Vincenzo	47	64	1350	47
Pozzi Lucia	44	60	1290	46
Pravisani-Querincig T.	47	60	1200	50
Taisch Claudio	44	60	1280	47
Tonutti Cromazio	45	56	1230	45.5
Nel Suburbio e Frazioni				
Basandella Pietro	42	60	1300	46
D'Este-Bruguera Luig.	47	56	1210	47
Dominissimi Massimo	—	80	1820	44

Molto strane e sintomatiche ci sembrano le seguenti osservazioni che il Sindaco fa seguire alla suesposta tabella:

Le farine adoperate nella confezione del pane cittadino sono di buona qualità.

In confronto della verifica eseguita nel marzo p. p., si riscontra in generale, oltre all'aumento di prezzo, anche un peggioramento nella lavorazione e nella cottura del pane.

Che dipenda ciò dai benefici ottenuti dagli operai in seguito al recente sciopero?

E non meno strana è la *reclame* che il Comune fa al forno rurale di Remanzacco con questa postilla:

E' in vendita in questo Comune a mezzo di rivenditrici ambulanti, pane proveniente dal forno rurale di Remanzacco. La qualità è buona e il prezzo si aggira sui 43 centesimi al chilogramma (cent. 20 alla bina).

Un ergastolano del Friuli

graziato dopo trent'anni

L'epilogo di un dramma passionale

Da trent'anni viveva rinchiuso nella casa di pena di Brindisi certo Carlo De Nicolò di Maniago il quale il 15 maggio 1873 fu condannato dalla Corte d'Assise di Udine ai lavori forzati a vita.

Tale condanna fu causata da un tremendo e pur passionale delitto che destò a Maniago profonda impressione.

Il De Nicolò per vendicarsi d'una giovane compaesana di cui era innamorato alla follia e che andava sposa con un altro giovane, attese il giorno delle nozze e stando appiattato dietro un albero, in quello che il corteo nuziale usciva dalla chiesa, sparava parecchi colpi di fucile.

La fidanzata rimase uccisa e parecchi altri della comitiva, feriti.

Giunta Comunale

Ieri la Giunta comunale tenne la solita seduta del venerdì trattando di vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

Il Sindaco non era presente alla seduta.

Per costituire l'associazione « Italia »

Questa sera alle ore 8 1|2 nella sala di scherma avrà luogo una seconda riunione per la costituzione d'un Comitato sezionale dell'Associazione *Italia*.

Congregazione di Carità di Udine

Bellettino di beneficenza — Mese di giugno 1903

Sussidi a domicilio

da L. 3.— a 5 in cont.	N. 566	L. 2366.—
» 6.— a 10 »	» 167	» 1209.—
» 11.— a 20 »	» 12	» 164.—
Totale	N. 744	L. 3739.—
Per dozzine ragazzi d'ambo i sessi presso tenutrici	N. 20	L. 203.80
Sussidi straordinari	» 22	» 212.85
Totale	N. 786	L. 4155.65
Riporto dei mesi precedenti		» 22982.13
In complesso		L. 27137.78

LA VENUTA DEL RE a Udine

E' pervenuta stamane all' illustrissimo sindaco di Udine la seguente lettera del Generale Brusati, primo aiutante di campo del Re:

Al signor Michele Perissini sindaco di Udine

Racconigi, 23 luglio

Egregio signor Sindaco

Ho avuto l'onore di presentare a Sua Maestà il Re il telegramma direttomi da V. S. e dal signor Presidente del Comitato dell'Esposizione friulana.

La Maestà Sua è Loro molto grato del cortese invito fattogli di visitare codesta simpatica e patriottica città. Non volendo però cagionare Loro disturbo, considera fatto l'invito del quale ringrazia Lei e l'on. Morpurgo.

Le soggiungo inoltre che la M. S., salvo casi impreveduti, sarà ben lieto di visitare Udine in occasione delle prossime grandi manovre.

Le dichiaro signor Sindaco la mia perfetta considerazione.

Il primo aiutante di Campo Generale *Brusati*

—

Questa lettera del generale Brusati che rispecchia l'alto animo e dà novella prova delle virtù patriottiche del giovine amato e popolare Sovrano d' Italia, produrrà a Udine e nel Friuli la più lieta impressione.

A Vittorio Emanuele III che è degno custode delle tradizioni avite, il Friuli manda fin d'ora il benvenuto, con l'affetto più devoto e più puro.

Lega contro la tubercolosi. Il Comitato Udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi nella sua seduta di ieri prese grata notizia della comunicazione che sotto gli auspicii del Comitato del Convegno studentesco interuniversitario avrà luogo il 31 Agosto uno spettacolo a beneficio della Lega contro la tubercolosi; approvò di concorrere anche quest'anno con tre piazze alla Colonia Alpina Friulana, ed emise un voto di plauso e d' incoraggiamento all'iniziativa di un ospizio marino Friulano.

Un monello riottoso. Ieri sera verso le sette e mezzo il vigile Masolini accompagnò all'ufficio di P. S. il ragazzo Giovanni Facile di Rosa, d'anni 12, abitante in via Cicogna n. 13 perchè lanciava sassi contro le persone che si trovavano in piazza Umberto I. e strappava i fili di ferro che proteggono le zolle erbose.

Questo monello, sorpreso dal vigile, rifiutò di declinare le proprie generalità e fu necessario prendere una vettura per accompagnarlo all'ufficio di P. S.

Più tardi fu rilasciato e la madre sarà chiamata all'ufficio e sarà ammonita di tener d'occhio il suo rampollo.

SPORT

Il Concorso ippico

Ci scrivono da Sacile, 15 luglio:

L'esito dei festeggiamenti fissati per domenica 26 corr. dal nostro Comitato di beneficenza, è ormai assicurato. Anzichè *tiro allo storno* avremo un *tiro al piccione*.

Il *Concorso Ippico* promette splendida riuscita dato il numero ed il valore dei cavalli iscritti, parecchi dei quali presero parte con successo al *Concorso Internazionale di Torino*. Notiamo: *Niniche, Ulverston, Capriolo, Nosotti, Rose d'amore* e molti altri fra cui molti cavalli giovani. La pista è perfetta anche in merito all'acquazzone di ieri.

Ci piace riportare quanto venne stabilito con l'articolo 13 del regolamento:

« Per la gara d'incoraggiamento vi sarà apposita commissione giudicatrice, scelta fra i concorrenti delle gare precedenti. Sarà così conservato a detta gara il carattere privato in modo che il risultato di essa non influisca su future iscrizioni dei cavalli stessi ad altri concorsi ippici. »

Ciò molto saggiamente venne stabilito perchè i cavalli che risulteranno primi nella *gara d'incoraggiamento* del concorso di *Sacile* possano liberamente prender parte alla *gara d' incoraggiamento* del prossimo *gran concorso di Udine*.

Così i giovani *sportmans* friulani, che non hanno mai preso parte a concorsi ippici, potranno domani rompere il ghiaccio a Sacile *f. l. c.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I.° Mandamento

Strutto ovvero Hamilton?

Ieri dinanzi il Pretore del I° Mandamento si svolse il processo contro quindici rispettabili ditte della città, imputate tutte della contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria 22-12 1888, per aver venduto dello strutto che si riteneva adulterato.

Ecco i nomi dei negozianti imputati della contravvenzione:

Talmassons Valentino fu Giacomo, Talmassons Dante fu Giacomo, De Anna Antonio di Luigi, De Anna Giuseppe di Luigi, Battigelli G. B. di Antonio, Salvadori Vittorio di Felice, Passalenti Angelo di Giuseppe, Bottos Angelo fu Osvaldo, Castenetto Leopoldo di Nicolò, Marinatto Giovanni di Francesco, Gallanda Domenico fu Giovanni, Antonini Romano fu Giuseppe, Cremese Giacomo di Giuseppe, Cosmi Cosmo di Giuseppe, Della Vedova Angelo fu Giuseppe, tutti di Udine.

In esito alle perizie dei professori Nallino, Pitotti e Chiaruttini che concordemente dichiararono lo strutto americano (Hamilton) perfettamente buono e tale da non poter comunque riuscire dannoso ai consumatori, l'egregio sig. Pretore, con motivata sentenza assolveva tutti gli imputati per inesistenza di reato. Si giudicò inoltre doversi tenere obbligato il comune allo svincolo di tutta la merce sequestrata, in presenza dei rispettivi proprietari cui viene riservata l'eventuale azione di danno.

La sentenza fu accolta dagli applausi del pubblico che assisteva numeroso allo svolgimento del processo.

—

Noi siamo stati sempre fautori d'una zelante sorveglianza dei mercati d'ogni specie (adesso bisogna badare alle frutta fresche) da parte del Municipio. E non abbiamo lesinato l'approvazione agli impiegati, quando avevano ragione; ed accadde sovente che l'avessero, malgrado le proteste degli esercenti.

Comprendiamo anche gli errori, senza dubbio in buona fede — ma l'ufficio sanitario, prima di decidere, esamini con maturità e non mandi il Municipio dal Pretore a fare di queste poco allegre figure.

NELLA CITTA' DI CAVOUR

Mandano da Torino, 24, all'*Adriatico*:

Oggi, appena aperta la seduta del Consiglio comunale, il clericale cons. Vandoni propose un saluto alla memoria del defunto Pontefice.

Il Sindaco dichiarò di associarsi alla proposta come omaggio alla persona di Leone XIII senza pregiudizio della questione politica.

L'on. Villa approvò l' interpretazione data dal Sindaco al saluto proposto dal cons. Vandoni, escludendo che questo omaggio alla memoria del defunto Pontefice pregiudichi i concetti i quali guidarono le truppe italiane a Roma capitale d'Italia.

Così il Consiglio comunale di Torino ha insegnato come, in libero reggimento, possano manifestarsi, senza incontrare offesa dagli avversari, le più disparate opinioni. Ma non dapertutto avvenne così. Nel consiglio comunale di Vicenza ed altrove vi furono tumulti.

La formula di Torino è la migliore di tutte; è una legittima derivazione del pensiero di Cavour, che fu la mente liberale più grande del secolo scorso.

I ginnasti romani a Trento

Trento, 24, (P). — Reduci dal congresso di Norimberga, i ginnasti romani, capitanati dal generale Duce, giunsero nella nostra città, accolti festosamente dalla popolazione. Si recarono a rendere omaggio al monumento a Dante, e quindi furono ricevuti al Municipio dal podestà. Alla colazione loro offerta all'albergo Carloni, vi fu uno scambio di brindisi intercalati da inni suonati dalla fanfara dell'Unione Ginnastica. Gli ospiti partirono alle 1.30. Nessun incidente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende, schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie, sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O 18 37	19.20	O. 20.11	20 50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
			—.—	14.20	14.35
15.45	16.—	—.—	—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE** con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene**.

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a L. 17.85 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.